

Itala, cani antidroga trovano “erba” in camera da letto

ITALA - Nascondevano l'hashish in un'intercapedine ricavata all'esterno nel muro della camera da letto, probabilmente speravano che il fiuto dei cani antidroga non arrivasse fino a quel punto. Avevano fatto male i conti i due fratelli di Itala superiore arrestati assieme alla madre dai carabinieri che hanno sequestrato quasi un chilo di stupefacente. In carcere sono finiti Marisa Pino, 56 anni, bracciante agricola e Filippo e Antonino Morgante rispettivamente di 34 e 28 anni. Filippo Morgante è un personaggio già conosciuto dai carabinieri per essere finito tra gli indagati dell'operazione Marijonica, una vasta inchiesta della magistratura che nel 2002 ha stroncato lo spaccio di sostanze stupefacenti nella zona sud e in alcuni comuni della fascia jonica della provincia. Tempo fa, il manovale era finito nei guai anche per una rapina. Secondo quanto hanno accertato gli investigatori, l'abitazione di via Molinello era diventata un centro per lo spaccio di sostanze stupefacenti. Da tempo i carabinieri della Compagnia di Messina sud si erano accorti di un intenso via vai di persone da Itala superiore, un centro relativamente piccolo dove una faccia nuova che gira per strada si nota quasi subito. In particolare i militari avevano notato uno strano andirivieni intorno a via Mulinello dove abitano i Morgante con la madre. Domenica sera è scattata la perquisizione domiciliare. L'abitazione è stata controllata da cima a fondo ma senza trovare nulla, ad un certo punto le ricerche si sono estese all'esterno dove è stata notata l'intercapedine che era stata ricavata sulla parte esterna del muro della camera da letto. Era il nascondiglio della droga. Nell'intercapedine i carabinieri hanno trovato un involucro con tre panetti di hashish ed altri pezzi della stessa sostanza stupefacente, complessivamente circa un chilo di droga. Una volta divisa in dosi e venduta al minuto l'hashish avrebbe potuto fruttare fino a 2500 euro. Sotto sequestro è finito anche un bilancino elettronico. Alla fine per Marisa Pino e Filippo ed Antonino Morgante è scattato l'arresto con l'accusa di concorso in detenzione di sostanze stupefacenti.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS